



Arcidiocesi di Otranto



ASSEMBLEA
GIUBILARE
DEI GIOVANI



OTRANTO, 28 NOVEMBRE 2025

Sintesi dei Tavoli dell'Ascolto

Follow Up mediante form di Google

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc1XKc1uCcA4Zvh1rbufoXFJnhWRHeTZd4rkdIYduM_sgXDiQ/viewform?fbzx=700088900579246633

Tavolo AFFETTIVITÀ

I giovani esprimono il bisogno di relazioni autentiche, libere da giudizio e fondate sull'ascolto. L'affettività è vista come spazio di crescita personale e spirituale, ma spesso vissuta con confusione e paura di sbagliare. Si chiede una Chiesa più capace di accompagnare, senza moralismi, valorizzando il dialogo e l'esperienza concreta.

- *“La Chiesa cammina con i paraocchi, [...] delle volte basterebbe allargare lo sguardo e passare del tempo vero con le persone per capire cosa e come vive”*
- *“La chiesa non comprende ciò che non vive.”*

Tavolo AMORE

L'amore è descritto come dono, responsabilità e scelta quotidiana. Emergono il desiderio di relazioni stabili e sincere e la fatica di viverle in una società individualista. La fede è percepita come possibile guida, ma non sempre come sostegno concreto nelle relazioni affettive.

- *“Amore è trovare nell'altro la propria casa: saper far amare la propria fragilità.”*
- *“Dovremmo solo vivere più comunità, più giornate in cui ci sia accoglienza, ma soprattutto dovrebbe arrivare il messaggio di Dio, nella maniera più semplice. Perché tutti siamo in cammino, chi crede e chi non. E probabilmente anche chi non crede, lo cerca”.*

Tavolo COMUNICAZIONE

La comunicazione è vista come strumento fondamentale per costruire relazioni e comunità, ma oggi spesso impoverita dai social e dalla superficialità. I giovani chiedono spazi di dialogo vero, ascolto reciproco e maggiore chiarezza comunicativa anche da parte della Chiesa, soprattutto sui temi che li riguardano direttamente.

- *“Nelle parrocchie, invece, credo che la comunicazione debba essere più semplice e coerente: fatta di esempio e non di parole”.*
- *«Comunichiamo tanto, ma ci ascoltiamo poco: manca un dialogo vero».*

Tavolo FRAGILITÀ

La fragilità è riconosciuta come parte dell'esperienza umana e non solo come limite. Emergono esperienze di solitudine, insicurezza e paura del fallimento. I giovani sentono il bisogno di essere accolti senza giudizio e accompagnati nel riconoscere la fragilità come occasione di crescita e di incontro con Dio.

- *La Chiesa è stato o potrebbe essere un luogo che aiuta ad affrontare le proprie fragilità e trasformarle in punti di forza?*
 - *La chiesa intesa come istituzione no, ma come persone si.*
 - *Potrebbe esserlo, ma nel mio caso non lo è stata!*

Tavolo FUTURO

Il futuro è vissuto con speranza ma anche con molta incertezza. Preoccupano il lavoro, la stabilità e le prospettive personali. I giovani desiderano essere aiutati a discernere, a non sentirsi soli nelle scelte e a costruire un futuro che abbia senso, anche alla luce della fede.

- *La Chiesa non può avere a cuore il mio sogno, forse in linea teorica, ma non nelle azioni concrete [...] credo sia perché la comunità ecclesiale nel panorama politico oggi ha rilevanza zero!*
- *Nel mio progetto di vita, la Chiesa può solo darmi sostegno morale, soft skills e può donarmi il sacramento del matrimonio. Ma concretamente non ha potere.*

Tavolo IDENTITÀ

L'identità è percepita come un percorso in divenire. Alcuni giovani sentono che la Chiesa può aiutare a definirla, altri faticano a sentirsi pienamente accolti. È forte il bisogno di essere riconosciuti per ciò che si è, senza dover rinunciare alla propria autenticità.

- *La Chiesa mi ha aiutato a definire la mia identità, perché crescere con la fede e con le persone della parrocchia ha formato (non che ha definito chi sono, ma mi ha fatto conoscere meglio per quella che sono a prescindere dalla chiesa), il mio carattere; ho scoperto un modo di relazionarmi che magari altrove non sarebbe venuto fuori.*
- *Spesso si mente per non avere il giudizio nero o bianco; o semplicemente si indossano veli per paura di mostrarsi per chi si è.*
- *La mia Chiesa non può non accogliere tutti, perché non è un insieme di persone che la pensano come vogliamo, anche agli antipodi, e che scelgano chi e come accogliere.*

Tavolo LIBERTÀ

La libertà è intesa come possibilità di scelta responsabile e relazione con gli altri. Emergono tensioni tra libertà personale e norme, soprattutto rispetto alle posizioni della Chiesa. I giovani chiedono fiducia, accompagnamento e maggiore corresponsabilità nelle scelte di vita.

- *Mi sono sentita libera quando tutte le volte ho potuto scegliere un qualsiasi cosa che mi ha dato modo di essere felice. Come quando ho dovuto affrontare un trasferimento da una città, al mio paese attuale. Ho sentito la presenza della fede nel percorso da me affrontato.*
- *Non mi sento condizionata. Empatizzo con chi soffre di queste posizioni, pur sentendosi cattolico.*
- *La mia libertà è responsabile. Non è fare quello che voglio, ma essere pronto, disponibile, con gli occhi aperti sull'altro che può aver bisogno.*

Tavolo PACE

La pace non è vista solo come assenza di guerra, ma come stile di vita quotidiano. È legata alle relazioni, alla giustizia e al rispetto. I giovani sentono di poter costruire pace nei piccoli gesti, ma avvertono anche un senso di impotenza davanti ai conflitti globali.

Tavolo POLITICA

La politica è percepita con distanza e sfiducia, ma anche come ambito necessario per il bene comune. Si chiede una politica più umana, vicina alle persone, capace di ascolto e di giustizia sociale. Emergono riferimenti all'impegno personale e alla responsabilità civile.

- *Non credo esista un profilo specifico, il cristiano è un cittadino italiano ed europeo, se tiene in mente le Beatitudini e il Vangelo non può che essere un bravo cittadino e politico, tenendo sempre a mente, però, che il suo essere cattolico non lo rende migliore di chi non lo è.*
- *Mantenere la fraternità al centro dell'economia non è solo possibile, è necessario.*
- *Credo che la Chiesa abbia già in se stessa le energie, le visioni e le sistematizzazioni teoriche per portare avanti questo tipo di discorso, tracciando confini seri e ben definiti per la dignità umana. Detto questo, mi richiamo al libro dei Proverbi 19, 21: «Molte sono le idee nella mente dell'uomo, / ma solo il disegno del Signore resta saldo».*

Tavolo RICERCA

La ricerca interiore e spirituale è vista come cammino personale, spesso solitario. Si avverte il desiderio di essere accompagnati da figure credibili e di trovare nella Chiesa spazi autentici di confronto e discernimento.